



Guerra Ibrida e Potenza: Perché l'America non può fare a meno dell'Europa nella sua Economic Fury

Pubblicato il 22/08/2026

Nel panorama geostrategico contemporaneo, il concetto di sicurezza nazionale ha subito una radicale trasformazione. **Non è più sufficiente misurare la potenza di uno Stato esclusivamente attraverso la proiezione militare**, la deterrenza nucleare o il controllo dei cieli. Viviamo nell'era della **guerra ibrida**, una dimensione complessa e multidimensionale **di cui il conflitto economico fa parte a pieno titolo** e in cui la vera architettura di sicurezza di un paese affonda le sue fondamenta anche nella sua **resilienza economica: la capacità di un sistema Paese di assorbire shock finanziari, aggirare blocchi commerciali, mantenere stabili le catene di approvvigionamento e resistere a sanzioni sistemiche senza collassare**.

La recente offensiva economica lanciata dagli Stati Uniti, battezzata con la formula **Economic Fury** e guidata dal Segretario al Tesoro Scott Bessent, rappresenta il caso di studio più eclatante di questa transizione strategica. Più che una semplice sequenza di sanzioni

tradizionali, si tratta di un vero e proprio *one-two punch* finanziario e commerciale **volto a colpire i flussi di valuta, le banche, le compagnie di assicurazione marittima e le arterie energetiche come lo Stretto di Hormuz**. L'obiettivo dichiarato di Washington è l'isolamento totale di Teheran per renderne impossibile il commercio.

La strategia moderna sostituisce in parte i bombardamenti tradizionali con l'assedio finanziario tipico della guerra ibrida: **meno bombe, più banche; meno obiettivi militari, più porti e transazioni bloccate**. Tuttavia, la reazione di Teheran dimostra che **la pressione unilaterale incontra rapidamente i suoi limiti strutturali**.

Cina e Russia: Gli Antagonisti Sistemici e l'Asse della Resistenza

La dottrina *Economic Fury* non opera nel vuoto geopolitico. Di fronte alla pressione statunitense, potenze rivali come Cina e Russia hanno dimostrato come la resilienza economica possa essere costruita attraverso reti di alleanze alternative. Teheran si sta attivamente preparando a resistere a questa offensiva all'interno della guerra ibrida globale, **risedendosi sul solido asse anti-occidentale con Pechino e Mosca**.

Come sottolineato da esperti internazionali sul *Washington Post*, gran parte della longevità economica iraniana risiede nel sostegno cruciale di Mosca e Pechino:

- **Il supporto militare e tecnologico russo:** La Russia fornisce droni e supporto di intelligence tramite immagini satellitari, consentendo all'Iran di colpire obiettivi strategici.
- **L'ancoraggio finanziario e commerciale cinese:** La Cina rifornisce Teheran di sostanze chimiche critiche per i programmi missilistici e garantisce lo scambio economico e finanziario vitale per evitare il collasso del regime.
- **L'integrazione nei BRICS:** L'Iran si sta integrando nei circuiti economici promossi da Russia e Cina (inclusa la Nuova Banca di Sviluppo dei BRICS e l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai) per **costruire un ordine economico e politico alternativo al dollaro statunitense**.

Come spiega Behnam Ben Taleblu: *“La Repubblica islamica aspira a una formale integrazione negli ordini economici promossi da Russia e Cina, i quali mirano a contrastare il dollaro statunitense tanto quanto il potere e l'influenza degli Stati Uniti.”*

Il Limite della Via Unilaterale: Perché l'America ha Bisogno dell'Europa

Ai molti scettici e poco informati, questo nuovo approccio statunitense dimostra chiaramente che **i conflitti moderni non sono solo militari**, ma si muovono interamente sul terreno della guerra ibrida. **Gli antagonisti dell'Europa e dell'Occidente si muovono molto più velocemente delle democrazie**, le quali devono faticosamente conquistare il consenso interno e sono **fortemente vulnerabili alla guerra cognitiva e ideologica**.

Di fronte a questo fronte compatto, la strategia solitaria e muscolare di Washington mostra evidenti crepe. Le sanzioni unilaterali, sebbene devastanti, possono essere aggirate quando un Paese può contare su sponsor globali della portata di Pechina e Mosca.

È qui che cade ogni miopia strategica: **in campo economico l'Europa non è né un nano né un verme, bensì un gigante**, e la sua alleanza si rivela non solo utile, ma decisiva. **Le democrazie funzionano facendo squadra**: la via unilaterale e l'imposizione di misure coercitive senza un coordinamento profondo producono risultati limitati e di breve respiro. **Gli Stati Uniti devono comprendere che solo facendo squadra con un'Europa coesa** — un vero colosso economico, commerciale e tecnologico — si può uscire vincitori dalla competizione sistemica globale. La sicurezza economica e democratica è indivisibile: **o si vince insieme, cooperando strettamente nell'architettura della sicurezza occidentale, o si soccombe frammentati** di fronte a un nuovo ordine alternativo.